



PONTIFICIO
ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II
per studi su
MATRIMONIO E FAMIGLIA

Licenza

La persona: riconoscimento, dipendenza e responsabilità

Corso fondamentale 70502
Anno accademico 2016/2017
I Semestre

Prof. Stephan KAMPOWSKI
tel.: 06 698 95 539
kampowski@istitutogp2.it

Domande guide per lo studio

I. Leggere uno dei seguenti libri. Viene richiesta la lettura del *volume intero*, anche se qui vengono indicate alcune domande generali per guidare la lettura.

- A. MACINTYRE, *Dependent Rational Animals. Why Human Beings Need the Virtues*, Open Court, Chicago 1999. (Italiano: *Animali razionali dipendenti. Perché gli uomini hanno bisogno delle virtù*, Vita e Pensiero, Milano 2001).
 1. Come si manifesta l'intelligenza dei delfini? Un animale senza linguaggio può avere delle credenze? Quali argomenti avanza MacIntyre?
 2. Secondo MacIntyre, gli animali non-umani hanno ragioni per agire? Come si contraddistingue l'uomo dagli animali non-umani nel suo aver ragioni per agire?
 3. Che cosa intende spiegare MacIntyre quando mette a confronto le espressioni "buon essere umano", "buon pastore", "buon ladro"? Qual è il modo di usare la parola "buono" in ciascuno dei casi?
 4. Quali sono le tre dimensioni/aspetti che fanno parte, secondo MacIntyre, della capacità umana di "ragionare con indipendenza in ambito pratico" (cioè, di essere *an independent practical reasoner*)?
 5. MacIntyre dice che "il riconoscimento della dipendenza è la chiave per l'indipendenza" (p. 82 italiano; p. 85 inglese). Che cosa intende con quest'affermazione?
 6. Che cosa intende MacIntyre con "virtù"? Come le virtù ci aiutano a diventare capaci di ragionare con indipendenza in ambito pratico? Come ci aiutano gli altri?
 7. Quali, secondo MacIntyre, sono rispettivamente le caratteristiche di genitori buoni e di genitori cattivi?
 8. Secondo MacIntyre le virtù della dipendenza riconosciuta sono quelle che governano il giusto dare e ricevere. Quali sono?
 9. Che cosa, in particolare, intende MacIntyre con la virtù della giusta generosità?
 10. Quale, secondo l'autore è lo scopo dell'educazione? Quale ruolo gioca l'idea del bene comune?

- H. ARENDT, *The Human Condition*, University of Chicago Press, Chicago 1958. (Italiano: *Vita attiva. La condizione umana*, Bompiani, Milano 2000).
 1. Cosa è implicato nell'idea della vita attiva?
 2. Quale differenza c'è tra lavoro, opera e azione?
 3. Quale è il significato del mondo comune per l'uomo?

4. Che cosa è l'azione? Quali sono le sue aporie e alcune vie di uscita? Perché l'azione è come un miracolo?
 5. Quale spiegazione Arendt ci dà delle origini della modernità?
- H. JONAS, *Das Prinzip Verantwortung*, Insel Verlag, Francoforte sul Meno 1979. (Italiano: *Il principio responsabilità*, Einaudi, Torino 2002).
 1. Che cosa Jonas intende con l'“euristica della paura”? Quali sono alcuni altri principi pratici che Jonas ci offre per evitare il suicidio collettivo dell'umanità?
 2. Quali argomenti Jonas propone per mostrare l'immanenza degli scopi negli esseri?
 3. Qual è, per Jonas, il rapporto tra essere e dover essere?
 4. Come Jonas pensa di poter mostrare il dovere dell'umanità di essere?
 5. Quali, secondo l'autore, sono i limiti del progresso tecnologico? Dove stanno i pericoli dell'utopismo tecnologico?

II. Le altre domande riguardano le lezioni. Durante l'esame le domande saranno prese da questo elenco.

1. Che cosa intendiamo quando parliamo delle “persone”?
2. Come posso conoscere la persona? In che senso conoscere la persona sempre implica anche un momento di *riconoscimento*?
3. Chiedere un altro se ha dolore ha senso. Perché chiedere l'altro se è persona non ha senso?
4. Che cosa ci insegna la struttura del linguaggio riguardo alla struttura del riconoscimento della persona?
5. Il riconoscimento dell'altro implica una percezione dell'altro come persona. Come questa percezione è connessa con la tutela dell'altro?
6. Riconoscere le persone implica un “specismo” (Singer)? Perché sì o perché non?
7. Che cosa vuol dire “rispettare la persona come fine a se stessa”? L'altro non mi deve mai essere utile?
8. Che cosa può significare “riconoscere la persona” nel caso del conflitto? Come posso rispettare la persona dell'altro, anche se non posso condividere le sue convinzioni o se ho interessi opposti?
9. Che cosa è la pace? Ci può essere rispetto della persona anche in tempo di guerra? Come?
10. Secondo D. Hume, perché promettiamo e perché le promesse sono vincolanti? Che cosa dicono al riguardo rispettivamente Th. Hobbes, I. Kant e F. Nietzsche?
11. Quali sono le obiezioni sollevate da P. Ricoeur e G. Marcel contro un'idea della promessa che la vede esclusivamente come una domanda di fedeltà a se stessi, di auto-coerenza? Secondo loro, quale aspetto cruciale della promessa viene ignorato da una tale impostazione?
12. Secondo S. Tommaso, perché promettiamo?
13. Per S. Tommaso è moralmente lecito promettere? Dove vede lui una difficoltà e come la risolve?
14. Quali sono le tre ragioni per la natura vincolante delle promesse che ci propone Paul Ricoeur?
15. Uno può essere dispensato dalle promesse fatte? Quali sono le considerazioni da fare?
16. Che cosa è specifico della promessa del matrimonio? Non si tratta di una promessa che forse limiti troppo la nostra libertà?
17. Come uno potrà promettere quello che vorrà nel futuro? Come potrà sapere cosa penserà e vorrà il suo futuro se stesso? Si può evitare arrivare in una situazione nella quale uno cambia idea?
18. Quali sono i presupposti della possibilità del pentimento e del perdono? Che cosa è il perdono? C'è un diritto ad essere perdonato? C'è un dovere di perdonare?
19. Come Kant e con lui la tradizione liberale (ad es. Hobbes, Rawls...) vuole risolvere il problema della convivenza sociale? Quale ruolo gioca l'amore qui? I diavoli possono fondare una repubblica funzionante? Come viene visto il rapporto tra persona e comunità?
20. Come definisce Aristotele gli esseri umani? Per lui in quali termini deve essere cercato il loro vero bene?

21. Come si può superare la dialettica tra egoismo e altruismo?
22. Che cosa si può intendere con bene comune? Quali sono le sue caratteristiche principali? Quali esempi di beni comuni si può dare?
23. Il bene dell'individuo può mai essere sacrificato al bene comune di una società?
24. Come si può capire l'affermazione di Giovanni Paolo II "L'uomo è un bene comune"?
25. Quali sono i due sensi della responsabilità cui abbiamo parlato? Quali sono le due condizioni della responsabilità nel senso di una chiamata alla tutela?
26. Quali sono i casi paradigmatici della responsabilità cui parla Jonas? Come sono differenti?
27. Come nasce e dove si radica il senso di responsabilità dell'uomo?
28. Perché Jonas parla di un dovere dell'umanità ad essere? Quale è la distinzione più alta dell'uomo?
29. Quale è l'estensione della responsabilità? Quali sono i pericoli di un senso di responsabilità universale? Si può amare l'umanità come tale?
30. Esiste un ordine di responsabilità? Come si struttura, cioè, quali sono i principi o criteri di questo ordine (abbiamo parlato di tre)?
31. Cosa ci dice la parabola del Buon Samaritano riguardo all'*ordo amoris*? Lo abolisce o spiega la sua applicazione?
32. Quali sono alcuni elementi centrali dell'utopismo marxista? Qual è l'atteggiamento del marxismo di fronte alla tecnologia? Il marxismo cerca davvero creare una società giusta?
33. Quali critiche fa Hans Jonas all'utopismo marxista? E' *fattibile* l'ideale che viene proposto? E' *desiderabile* l'ideale?
34. Secondo un'antropologia marxista, dove sta il problema fondamentale dell'uomo? Come secondo lui si lascia risolvere?
35. Marx mira alla creazione di una società giusta? Perché sì o perché no?
36. Che cosa tiene in comune l'utopismo marxista con l'utopismo tecnologico?
37. Che cosa intende Jonas quando parla di un'"ontologia del non essere ancora"? Dove sono secondo lui i suoi pericoli principali?
38. Dove si articola la contingenza umana e perché è difficile per l'uomo riconciliarsi con essa?
39. Perché ricevere talvolta è difficile? Quale "logica" sta nel dono? Perché il re nella parabola di Gesù si è adirato con il suo servo che non aveva rimesso i debiti del suo collega?
40. Da dove viene il desiderio umano di indipendenza? Sotto quali condizioni l'uomo potrà riconoscere e accettare la sua dipendenza?
41. Che cosa mi dice la mia nascita? Come posso vivere dalla gratitudine?